



**FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI OPERATORI
DEI DIPARTIMENTI E DEI SERVIZI DELLE DIPENDENZE**



**Il Manifesto
della Salute
Mentale**

IL MANIFESTO DELLA SALUTE MENTALE: UNA VISIONE MULTIDISCIPLINARE E INTEGRATA

Dr. GIORGIO SERIO – Psichiatra – Psicoanalista S.P.I. – Palermo – Direttivo Nazionale FeDerSerD



Il Manifesto
della Salute
Mentale



Redatto da:

- **Angelo Barbato, Istituto Mario Negri Milano**
- **Antonello D'Elia, Presidente di Psichiatria Democratica**
- **Pierluigi Politi, Ordinario di Psichiatria Università di Pavia**
- **Fabrizio Starace, Presidente Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica**
- **Sarantis Thanopoulos Presidente della Società Psicoanalitica Italiana**



Il Manifesto
della Salute
Mentale



Il MANIFESTO ha ricevuto centinaia di adesioni da parte di:

Società Scientifiche, Centri Studi, Associazioni del Terzo Settore, Professionisti, Studiosi, Scrittori, Cittadini, Pazienti e Familiari, Esponenti della politica

- 5000 persone hanno firmato la petizione a favore del Manifesto



Il Manifesto
della Salute
Mentale

Il Manifesto è un progetto scientifico, culturale e politico riguardo alla salute mentale che punta all'umanizzazione della cura psichica perché

- il dolore acuto, destrutturante possa essere contenuto senza eccessi di sedazione,
- si eviti la sua sorda cronicizzazione, perché le emozioni e i pensieri di chi soffre abbiano ascolto e rappresentazione
- il soggetto lacerato (ma vivo, resistente nonostante tutto) ritrovi il suo posto di cittadino nella vita lavorativa, culturale e politica
e si riappropri della sua espressione creativa.

LA CURA DELLA PERSONA CON DIPENDENZE O CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE SI DEVE FARE NELLA COMUNITA'



Il Manifesto
della Salute
Mentale

PUNTI DI PARTENZA DEL MANIFESTO:

- La Salute Mentale pubblica è in crisi.
- Il modello biomedico/tecnologico dominante nell'approccio alla sofferenza psichica ha prodotto risultati deludenti.
- La prospettiva dell'umanizzazione della cura è stata abbandonata e si è tornati alla logica dell'"istituzione totale" riveduta: la reclusione delle persone sofferenti in mere esistenze diagnostiche, costruite in funzione di trattamenti farmacologici sintomatici.
- Le ricerche scientifiche che mostrano l'uso eccessivo, inappropriato dei farmaci, che soffoca insieme ai sintomi anche la persona, e indicano la possibilità concreta di un loro uso, accurato, sono ignorate.
- I servizi per i bambini e gli adolescenti sono palesemente inadeguati.
- La psicoterapia, intesa come elaborazione soggettiva del dolore, valorizzazione dei desideri e dei sentimenti e strumento di riappropriazione dei propri spazi di vita e di ripristino di legami affettivi personalizzati, è in declino.
- Nell'intero ammontare dei trattamenti erogati dai servizi pubblici le psicoterapie rappresentano un misero 6%.
- Il lavoro del reinserimento di chi soffre nella comunità da cui proviene, lavoro complesso che richiede energie creative importanti, tende a ridursi in assistenza materiale.
- La relazione terapeutica si è chiusa nel rapporto assistenziale a senso unico tra curanti e curati, spesso affidato a una logica "algoritmica", invece di essere costruita nell'ambito della reciprocità, dello scambio affettivo e mentale tra pari.
- L'attuale stato delle cose favorisce la spersonalizzazione dei vissuti sia degli operatori sia delle persone sofferenti e tende a creare un clima depressivo, emotivamente povero, negli spazi della cura.



Il Manifesto
della Salute
Mentale

A CHI SI RIVOLGE IL MANIFESTO:

A tutti coloro che considerano il pensiero e la prassi della cura psichica pubblica come strumenti critici di costruzione solidale e democratica della vita cittadina affinché si uniscano per:

- offrire un'alternativa solida, concreta alla stagnazione in atto;
- riproporre un approccio al dolore psichico fondato sul dialogo tra saperi che si confrontino tra di loro in modo paritario;
- uscire da un regime improduttivo, culturalmente e clinicamente settoriale per affermare il pluralismo scientifico dell'approccio multidisciplinare che deve tornare a essere l'elemento portante dei dispositivi di cura a partire dalla valorizzazione del lavoro dell'équipe territoriale, fulcro dell'intero sistema della Salute Mentale e luogo in cui integrano tra di loro le diverse modalità di cura.



Il Manifesto
della Salute
Mentale

IL MANIFESTO SOSTIENE:

- Il trattamento farmacologico sempre coadiuvato da un lavoro paziente di sostegno relazionale e di accoglienza umana del dolore.
- La psicoterapia ispirata alla teoria e alla clinica psicoanalitica/psicodinamica nelle sue varie forme: individuale, di gruppo, di coppia, di famiglia
- La psicoterapia cognitivo-comportamentale,
- la terapia delle relazioni che usa principi sistemico-familiari e altri approcci psicoterapeutici.
- Il lavoro di integrazione socio-culturale nella comunità in cui si vive, che richiede una competenza specifica delle dinamiche psichiche e sociali della collettività, una grande sensibilità umana e una collaborazione costante con le istituzioni e con gli ambienti della cultura, della letteratura, del teatro, del cinema, dell'arte. Tali ambienti hanno una funzione preziosa nella costruzione della comunità, nell'evoluzione della sensibilità collettiva, nella configurazione delle reti condivise di significazione dell'esperienza che creano un senso di identità aperto alla differenza, all'alterità, non chiuso in sé stesso.
- Il lavoro di prevenzione, basato sulle diagnosi precoci, sulla valorizzazione dell'intervento psicopedagogico e della psicoterapia dei bambini e negli adolescenti, sull'individuazione di realtà familiari fragili, sugli interventi di sostegno in ambienti sociali vulnerabili colpiti da fenomeni di degrado, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, negli ospedali.
- La partecipazione attiva e organizzata degli utenti con problemi di salute mentale che portano il contributo della loro soggettività al processo di cura.